

Patrizia Castaldini

procuratore capo di Trieste

dialoga con

Laura Imbalzano, laureanda in Giurisprudenza a Trieste

Prevenzione e contrasto. Il percorso del legislatore dal 1965 ai giorni nostri



L'evoluzione legislativa della lotta alle mafie

il lavoro del legislatore

Laura Imbalzano

Argomenti affrontati

Nascita della mafia in Italia	01
Prime leggi contro la criminalità	02
Norme cardine dell'ordinamento	03
Codice anti-mafia	04
Conclusioni	05

Linea temporale



XIX^o secolo

Primi fenomeni di
brigantaggio in Sicilia

1982

Legge Rognoni - La Torre
l. n. 646/1982

2011

Codice della legge antimafia e
delle misure di prevenzione
d.lgs. 159/2011

01

Nascita della mafia in Italia

Storicamente la mafia trova le sue radici nella Sicilia del XIX secolo; periodo connotato dal latifondismo, povertà e dall'assenza di uno stato efficiente.

Dato il forte predominio della nobiltà feudale, gruppi locali si organizzavano allo scopo di proteggere interessi privati, offrendo quindi un'alternativa all'ordine pubblico legale.



Dopo l'unità d'Italia

1. La mafia trova spazio e potere proprio nel vuoto lasciato dalla transizione politica.

Nascono i primi clan urbani e nelle campagne continuano a dominare le bande locali.

Il nuovo stato fatica a esercitare il controllo, consentendo ai gruppi mafiosi di rafforzarsi.

Dopo l'unità d'Italia

1.

La mafia trova spazio e potere proprio nel vuoto lasciato dalla transizione politica.

Nascono i primi clan urbani e nelle campagne continuano a dominare le bande locali.

Il nuovo stato fatica a esercitare il controllo, consentendo ai gruppi mafiosi di rafforzarsi.

2.

Una delle prime inchieste fu condotta da Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino, proprio per indagare le condizioni della Sicilia.

Fu uno dei primi studi scientifici e sistematici sulle mafie.

Dopo l'unità d'Italia

1. La mafia trova spazio e potere proprio nel vuoto lasciato dalla transizione politica.

Nascono i primi clan urbani e nelle campagne continuano a dominare le bande locali.

Il nuovo stato fatica a esercitare il controllo, consentendo ai gruppi mafiosi di rafforzarsi.
2. Una delle prime inchieste fu condotta da Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino, proprio per indagare le condizioni della Sicilia.

Fu uno dei primi studi scientifici e sistematici sulle mafie.
3. Verso la fine dell'800 furono istituiti i primi processi contro la criminalità organizzata: Bari 1891 e Taranto 1893.

Tuttavia, la legislazione italiana mancava di norme che prevedessero il concetto di associazione a delinquere.

Risultò quindi indispensabile introdurre un diverso approccio giuridico.

Dopo l'unità d'Italia

1. La mafia trova spazio e potere proprio nel vuoto lasciato dalla transizione politica.

Nascono i primi clan urbani e nelle campagne continuano a dominare le bande locali.

Il nuovo stato fatica a esercitare il controllo, consentendo ai gruppi mafiosi di rafforzarsi.
2. Una delle prime inchieste fu condotta da Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino, proprio per indagare le condizioni della Sicilia.

Fu uno dei primi studi scientifici e sistematici sulle mafie.
3. Verso la fine dell'800 furono istituiti i primi processi contro la criminalità organizzata: Bari 1891 e Taranto 1893.

Tuttavia, la legislazione italiana mancava di norme che prevedessero il concetto di associazione a delinquere.

Risultò quindi indispensabile introdurre un diverso approccio giuridico.
4. L. n. 575 del 1965 contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso (abrogato da d.lgs. n. 159/2011).

Prime leggi contro la criminalità

Legge Rognoni La Torre

1. Disegno di legge con 30 articoli di **Pio La Torre** n. 1581/1980
2. L'omicidio di Pio La Torre e dell'autista Rosario Di Salvo il 30 aprile 1982 e la successiva Strage di Via Carini diedero l'impulso all'immediata approvazione della legge.
3. Si aggiunsero le proposte di **Virginio Rognoni** e alla formulazione tecnica collaborarono anche i magistrati italiani della procura della Repubblica di Palermo: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.



La l. n. 646/1982 introduce nel codice penale vigente l'**articolo 416 bis**.

Norme cardine del codice penale

Art. 416

Associazione per delinquere

Non punisce l'associazione di tipo mafioso bensì il semplice sodalizio di almeno tre persone che abbiano l'intento di commettere più delitti.

La norma vuole tutelare l'ordine pubblico dal pericolo che deriva dall'esistenza di queste associazioni permanenti (cioè con l'obiettivo di uno o più reati specifici).

Art. 416 bis

Associazione di tipo mafioso anche straniera

Norma introdotta dal d. lgs. n. 646/1982 per punire l'associazione di tipo mafioso, contrariamente all'articolo precedente è caratterizzata da uso della forza intimidatrice, condizione di assoggettamento e dell'omertà per commettere delitti, acquisire il controllo di attività economiche o influenzare le elezioni.

Art. 416 ter

Scambio elettorale politico mafioso

Vuole punire un accordo bilaterale: da un lato la promessa del mafioso, o di un suo intermediario, di procurare voti tramite forza intimidatoria, tipica dell'associazione mafiosa, e dall'altro la promessa del politico di favorire una dazione di denaro o altre utilità.

Codice anti-mafia

È un atto della Repubblica Italiana emanato con il d. lgs. 6 settembre 2011 n. 159, necessario ai fini di coordinare l'aspetto normativo sul contrasto alla mafia in Italia.

Per la prima volta, dopo decenni di lotta contro la criminalità organizzata, si raggiunge lo scopo di riordinare in un unico codice le varie disposizioni anti mafia.

Consta di quattro libri:

1. Misure di prevenzione
2. Documentazione anti mafia
3. Discipline relative all'attività investigativa nella lotta contro la criminalità organizzata
4. Normativa di coordinamento, transitoria, e alle necessarie abrogazioni

05

Conclusioni

Art. 648

Ricettazione

Art. 648 bis

Riciclaggio

Art. 648 ter

Impiego di denaro, beni o
provenienza illecita

Art. 648 ter 1

L'auto-riciclaggio

Art. 644

usura

Art. 629

estorsione



Grazie per l'attenzione